mazia, comprese le isole e le Bocche di Cattaro. Venezia e la Dalmazia venivano considerate come parti integranti del Regno d'Italia e Napoleone riparava così in qualche modo al nefando trattato di Campoformio restaurando l'unità veneta nell'unità nazionale.

La concezione tutta italiana che la Francia aveva della nuova terra conquistata risulta chiaramente dal proclama che il generale Dumas emanò a Zara il 19 febbraio 1806: (1)

« Dalmati !

« L'Imperatore Napoleone, Re d'Italia, Vostro Re, vi rende alla vostra Patria. Egli ha fissato i vostri destini, il trattato di Presburg garantisce la riunione della Dalmazia al Regno d'Italia.

« In attesa dell'istante, in cui questa riunione dovrà realizzarsi, Sua Altezza Imperiale il Principe Eugenio Napoleone Vice Re d'Italia regge in qualità di Governatore Generale gli antichi Veneti Stati, ed il Sig. Generale Molitor, a cui Sua Maestà l'Imperatore e Re ha confidato il comando delle Sue truppe in Dalmazia, esercita da questo giorno tutte le superiori funzioni civili e militari.

« Bravi Dalmati ! riempite i vostri destini, ripigliate il vostro Rango, quello degli Avi vostri fra le Nazioni, mostratevi fedeli alla Patria comune, zelanti pel servizio del Vostro Sovrano, sommessi alle leggi sotto le quali Egli ha riuniti li Popoli d'Italia come membri di una sola Famiglia, mostratevi degni d'esser calcolati nel numero de' Figli di Napoleone.

« Io ricevetti l'onorevole Incarico di assicurarvi in nome di Sua Maestà, che Dessa veglierà sopra di voi, ecciterà la vostra industria, renderà fecondi tutti i germi di prosperità, che racchiude il vostro Paese.

« Qual pegno più certo potevate voi ottenere dalla Paterna sua cura di quello che della scelta del Principe Vice Re per vostro Governatore, e di un Generale Comandante in Capo si degno di rappresentarlo ? ».

Quindi Napoleone non considerò mai la Dalmazia come una terra Balcanica, perchè sapeva quanto necessaria essa fosse per completare il Regno Italico. Egli si era reso conto in seguito dell'errore commesso nel 1797, cedendo le sponde orientali dell'Adriatico all'Austria, aveva compreso che senza il possesso di quelle non era possibile all'Italia essere padrona di quel mare. « La storia non testimonia che l'impero dell'Adriatico è sempre appartenuto alla potenza padrona dell'Istria e della Dalmazia ? » — scriveva Talleyrand ancora nel 1797.

La Dalmazia era inoltre per Napoleone un ponte di congiunzione fra l'occidente e l'oriente: verso il nord essa lo metteva in contatto con i serbi facili all'insurrezione, a sud si passava da Cattaro nell'Albania. La vicinanza poi dell'impero ottomano rinnovava le tradizioni della politica

(1) R. Archivio di Stato - Zara - Stampe del Governo francese - anno 1806.